

Tassa sui crocieristi, cluster portuale contro la sindaca Salis

1 minuto e 20 secondi di lettura

di r.c.

Giovedì 04 Dicembre 2025



Il comunicato stampa estremamente positivo diffuso ieri da Palazzo Tursi con frasi anche della sindaca Salis (*"In un clima di grande collaborazione si è deciso, di comune accordo, di avviare un tavolo tecnico che consenta di approfondire nel dettaglio le dinamiche applicative della misura, con l'obiettivo di arrivare al più presto a una soluzione condivisa"*), viene pesantemente contestato da tutto il cluster marittimo portuale.

Le due associazioni che fanno riferimento a Msc (Assarmatori) di cui è presidente **Stefano Messina** e Confitarma di cui presidente è **Zanetti** di Costa Crociere insieme a Assagenti e Confindustria rigettano l'ipotesi di partecipare ad un tavolo tecnico dato per certo ieri dall'ufficio stampa della sindaca.

"Le compagnie di navigazione e i terminal non possono essere considerati meramente come esattori per conto del Comune di Genova, peraltro su un'area demaniale rientrante nella giurisdizione amministrativa dell'Autorità di Sistema Portuale."

Nel comunicato congiunto del cluster portuale si legge anche che "non siamo disponibili a partecipare al tavolo tecnico relativo all'introduzione di una addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale. Chiediamo che l'amministrazione comunale non assuma atti formali senza ulteriori confronto di merito"

Meraviglia quindi il comunicato stampa uscito ieri dal Comune che diceva cose ben diverse sebbene pensiamo che una tassa sui crocieristi sia giusta in una città porto che subisce molti disagi dalle attività portuali e riteniamo assolutamente corretto quanto richiede la sindaca Salis al sistema portuale come avviene in molte città europee. Basti

pensare che Barcellona che ha già una tassa d'imbarco di 7 euro avrebbe deciso di farla salire a 20 euro cercando veramente di disincentivare l'eccesso di traffico crocieristico.